

TUCCI RUSSO STUDIO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Via Stamperia 9 – I 10066 TORRE PELLICE (Torino)

Tel.+39 0121 953 357 – Fax +39 0121 953 459

gallery@tuccirusso.com – www.tuccirusso.com

mercoledì - domenica: 10.30-13 / 15-19

GIANNI CARAVAGGIO *L'ISOLA DEL GIORNO DOPO*

Inaugurazione domenica 15 maggio 2011

11 – 17

Fino al 30 settembre 2011

Nato nel 1968 a Rocca San Giovanni (Chieti), Gianni Caravaggio vive e lavora a Milano e a Sindelfingen. Insegna Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano.

Nel 2002 ha ricevuto il premio Fondo Speciale PS1 Italian Studio Program e nel 2005 i premi Castello di Rivoli e Alinovi. Ha presentato mostre personali al Castello di Rivoli nel 2006 e alla Collezione Maramotti (*Scenario*) nel 2008 e in altre importanti istituzioni a Milano, Pesaro, Torino, Amsterdam, Düsseldorf e Tokyo. Ha partecipato a numerose esposizioni collettive a livello nazionale e internazionale tra le quali: Galerie im Lenbachhaus, Monaco di Baviera Moscow Biennale, Izmir Triennial. Fino al 25 settembre i suoi lavori sono esposti nella mostra *Arte essenziale* a cura di Federico Ferrari presso la Collezione Maramotti di Reggio Emilia e successivamente presso la Frankfurter Kunstverein di Francoforte.

Gianni Caravaggio ha esposto presso Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea nel 2004 *Cause* e nel 2007 *Attendere un mondo nuovo*.

L'isola del giorno dopo vuole essere un invito da parte dell'artista ad immedesimarsi nella sua posizione creativa, dal momento in cui dal nulla l'idea si forma fino a materializzarsi, ma anche nel suo apparire fisico rimane sempre soggetta a trasformazioni.

L'isola del giorno dopo

L'isola del giorno dopo, proprio perché è *del giorno dopo*, non può mai smettere di essere immaginata.

Non avendo una finalità, l'immagine dell'isola si offre continuamente nel suo iniziare radicandosi nella nostra immaginazione.

L'isola del giorno dopo non è un'utopia ma è l'immagine seme.

L'isola ha bisogno del nostro sguardo mentale perché è immagine-immaginazione. Aspettandola passivamente né lei né noi avremo il giorno dopo.

L'inizio dell'isola è presente e ci sfida a compiere atti demiurgici.

La natura dell'immagine è l'atto demiurgico di chi guarda. Nel chiederci tale impresa l'immagine rivela la sua identità. Sulle acque dell'isola l'immagine sorge dall'abisso evocativo della materia:

Quando i tessitori di tramonti iniziano a tessere il tramonto sull'orizzonte del giorno prima sorge una stella polare che nel suo sciogliersi in polvere luminosa fa emergere l'isola dal vuoto.

Alcuni testimoni di uno spazio antico, disponendosi in una costellazione misteriosa, toccano uno spazio immaginario che appare in un altro luogo con l'aiuto di due meduse giganti.

Ed è dopo che la mano iniziatrice getta un ammasso di stelle nel buio che risplendono le tre stelle centrali di Orione prima di essere guardate dalle tre piramidi di Giza.

Emergono anche due lune le cui fasi evocano allo stesso tempo lo sguardo stupito di chi le osserva.

Ora, prima dell'idea, un corpo nero condensa e comprime la volatilità oscura della sostanza primaria in un pensiero in attesa di un diamante.

Ma quando inizia ad esistere l'idea, quando inizia a mostrarsi un'immagine?

L'essenza dell'immagine è il nuovo impegno!

Gianni Caravaggio, Maggio 2011